

Torino

No Tav, 61 agenti parte civile al processo

TORINO — È cominciata con una manifestazione dei «No Tav» scandita dal grido «liberi tutti», l'udienza preliminare contro i 46 contestatori che nel luglio scorso parteciparono agli scontri presso il cantiere di Chiomonte. Dopo le formalità, il giudice ha rinviato al 10 luglio. Rispetto al processo della Diaz, qui i ruoli appaiono rovesciati e ad essersi costituiti parte civile sono 61 poliziotti. Funzionari e agenti colpiti dall'attacco delle frange più violente ai quali vorrebbero

affiancarsi numerose sigle sindacali della polizia perché, come spiega il segretario del Sap Nicola Tanzi, «i reati commessi dagli imputati hanno leso l'integrità psicofisica dei singoli lavoratori, compromettendone la stabilità psicologica e il rapporto con la realtà lavorativa e la percezione del luogo, in modo tale che il grave turbamento che ne è derivato ne ha violato la personalità morale e, conseguentemente, la salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

